

La fraternità eucaristica

La Liturgia eucaristica —oggetto della nostra ultima riflessione sulla Messa — si compie nei Riti di comunione.

Ai riti di comunione ci introduce la preghiera del Padre nostro. Non a caso, ci rivolgiamo a Dio chiamandolo Padre *nostro*, riconoscendo con ci che davanti a Dio ci poniamo non quali individui ma come persone legate dal vincolo della comunione fraterna. In passato si è molto sottolineata la dimensione sacrificale della Messa, ossia il fatto che è la memoria viva ed efficace del sacrificio di Gesù sulla croce, mentre è rimasta in ombra la dimensione conviviale. I riti di comunione, fin dall'inizio, ci richiamano a concepire e vivere la comunione con il Signore dentro la fraternità.

Dopo il Padre nostro, come noto, il sacerdote recita una preghiera che inizia riferendosi proprio all'ultima richiesta della preghiera insegnataci da Gesù: *Liberaci, Signore, da tutti i mali...* La conclusione di questa preghiera ci richiama all'attesa del compimento pieno della salvezza, alla *beata speranza*, che implica precisamente la piena comunione con Dio e con i fratelli, che la venuta finale di Cristo, la sua ultima manifestazione, realizzerà.

Anche la successiva preghiera, che chiede per la Chiesa *unità e pace*, rimarca l'importanza della comunione fraterna dei discepoli di Gesù, necessaria a che il mondo creda.

Pur essendo importante, anzi fondamentale, la comunione fraterna o la dimensione conviviale della Santa Messa è fondata nella comunione con il Signore. I riti di comunione tendono al momento nel quale il sacerdote eleva l'Ostia e il Calice e dichiara *beati gli invitati alla Cena del Signore*. Beati, in quanto possono nutrirsi dell'*Agnello di Dio che toglie i peccati del mondo*. E' proprio Lui, Gesù, il Pastore fattosi Agnello, a rendere possibile



la comunione con Dio e la comunione fraterna. La comunione non è alla portata degli uomini, dei loro sforzi, è — invece — dono che viene dal Cielo, da Dio, e ha nome Gesù.

In Lui, grazie a Lui e in vista di Lui siamo stati creati. Lui solo toglie l'ostacolo che ci impedisce di vivere all'altezza del disegno di Dio. Lo fa offrendosi, donandosi in cibo. Un cibo che non serve ad essere assimilato da noi ma che assimila noi a Cristo. Mangiando il Corpo di Cristo diventiamo il Corpo di Cristo. Lui ci unisce a Sé, fa di noi la Chiesa. Lui il Capo, noi le membra.

Il dono eccedente di Dio - chi mai avrebbe potuto prevedere tanto? - giustifica la risposta dell'assemblea alle parole del sacerdote: *O Signore, non sono degno...ma di' soltanto una parola e io sarò salvato*.

Nessuno è degno, nessuno merita di ricevere Gesù. Per farlo occorre l'umiltà e la fede del centurione, che riconobbe la propria indegnità e, soprattutto, si affidò alla potenza salvifica della parola di Gesù.

Custodiamo nel nostro cuore l'umiltà propria di chi si riconosce peccatore e, insieme e più forte, la fiducia nella misericordia del Signore. Così, nel fare la comunione eviteremo sia la "leggerezza" (rischio attuale) che il rigorismo (rischio del passato).

Le famiglie milanesi: “Date a noi l’affido dei giovani migranti”

Pienone all'incontro della Caritas sull'accoglienza dei minori stranieri. Gli operatori: «Ci aspettavamo trenta persone, siamo oltre il triplo»

Il «cuore grande di Milano» è tutto qui, tra le quattro mura della sala di via San Bernardino, due passi dal Duomo, dove all'Italia dei respingimenti, in una fredda sera di gennaio, si sostituisce la città dell'accoglienza. Tra queste sedie di plastica in cui sono seduti un centinaio di milanesi, in questi occhi che si guardano e si chiedono se non si possa fare ancora di più per gli “ultimi tra gli ultimi” che arrivano senza genitori: qualcuno domanda persino se dall'affido non si possa passare direttamente all'adozione.

Giulia e Alfredo: «Non ci spaventa avere per casa un adolescente»

Nella sede della Caritas Ambrosiana decine di persone partecipano all'incontro informativo sull'affido di minori stranieri non accompagnati, progetto che l'associazione cattolica ha lanciato dieci giorni fa: quattordici migranti – tra i 15 e i 17 anni – ospitati nelle case di altrettanti milanesi. «Ci aspettavamo trenta persone e invece guarda qui quanti siamo», commentano gli operatori, increduli, mentre segnano nomi e numeri di telefono. «Con tutto quello che devono sopportare per arrivare qui, rischiando di morire in mare, il minimo che possiamo fare è farli vivere bene per qualche anno». Giovanni ha 68 anni e una moglie a casa che lo aspetta, per questo ha registrato con il telefono tutto l'incontro. «Non se la sentiva di venire con questo freddo ma le ho promesso che le avrei riferito ogni singola parola, ci tiene tanto a ospitare uno di questi ragazzi». Seduti dietro di lui ci sono Giulia e Alfredo, 34enni romani, che vivono a Milano dove da qualche mese hanno entrambi un posto fisso a tempo indeterminato «dopo tanti lavori precari pagati chissà come». Si abbracciano mentre raccontano cosa li ha spinti a partecipare: «Ci sembra un progetto bellissimo e visto il clima che c'è in questo momento in Italia vogliamo dare una mano a queste persone come possiamo».

10.787 sono i minori stranieri non accompagnati in Italia, di cui 787 sono ragazze

La sala è piena, qualcuno resta in piedi perché è arrivato in ritardo. Sono tutti in silenzio per non perdere neanche una parola e per prepararsi le tante domande che nel corso della serata verranno fatte. Qualcuno si è portato un taccuino e a fine serata ha scritto quattro pagine fitte di indicazioni, suggerimenti e impressioni. Scorrendo tra una fila e l'altra è facile scorgere tutta la varietà che Milano sa offrire: ci sono coppie di under 40, “sciure” in pensione accompagnate dai mariti, famiglie con bambini, donne single – l'affido è permesso anche alle persone non in coppia – e uomini da soli. Amalia è venuta con due amiche, di solito il venerdì sera giocano a burraco, ma questa volta hanno fatto un'eccezione. «I nostri figli ormai sono grandi, lavorano e vivono per conto loro, le nostre case hanno stanze vuote e la sera stiamo coi nostri mariti. Avere un ragazzo per casa ci farebbe solo piacere», dice. Le altre due annuiscono.

100 i partecipanti al primo incontro formativo organizzato dalla Caritas

«Non ci spaventa l'impegno né le difficoltà che potrebbero esserci: avere per casa un adolescente, per noi che siamo ancora giovani, ci terrorizza meno che avere un bimbo più piccolo. E poi, magari, possiamo aiutarlo nelle scelte che si fanno a quell'età, a cominciare dai lavoretti per raccogliere qualche soldo da mandare alla sua famiglia di origine», spiegano Giulia e Alfredo, che al momento non hanno figli. A differenza di Sonia e Moreno, che invece di bimbo ne hanno uno, Tobias, di sei anni, biondissimo. Stasera sono qua per realizzare un sogno che hanno da tanto: «Da anni vogliamo intraprendere il percorso dell'affido e questo di Caritas Ambrosiana ci sembra il progetto migliore per noi. E poi così Tobias potrà dire di avere un fratello più grande».

14 i migranti tra i 15 e i 17 anni già ospitati nelle case milanesi nel primo progetto dell'associazione

Chi invece ha già avuto esperienze di accoglienza sono Marco e Sara, che in passato hanno ospitato, per un mese, con il progetto “Refugees Welcome”, Youssef. «Oggi la situazione è diversa perché abbiamo un bimbo piccolo e temiamo che non ci daranno nessuno in affido per evitare di complicarci troppo la vita», spiegano. Ma sono intenzionati a seguire anche gli altri due incontri previsti, il 25 gennaio e l’8 febbraio. Poi, come spiega Zappa, «ci sarà un percorso individuale delle singole famiglie con gli assistenti sociali che porterà, nel caso in cui esprimano davvero la volontà di avere in affido un ragazzo, a conoscerlo». Nei prossimi mesi Caritas Ambrosiana, insieme al Comune, punta a ampliare la platea di minori in affido: «Al momento nelle comunità milanesi ci sono 830 minori stranieri non accompagnati, ci piacerebbe che pian piano tutti vengano affidati a delle famiglie». Una missione che qui sembra possibile. Perché a Milano, commenta un uomo uscendo, «vogliamo dimostrare a Salvini che esiste un’Italia diversa dalla sua».

C. Baldi

PER...CORSO ANIMATORI ORATORIO ESTIVO 2019

CALENDARIO degli INCONTRI

SACRO CUORE

Ore 20.45

31 GENNAIO

28 FEBBRAIO

28 MARZO

9 MAGGIO

S. MARCELLINA

Ore 20.45

28 GENNAIO

25 FEBBRAIO

25 MARZO

6 MAGGIO

COME FUNZIONA:



Partecipare a **TUTTI** gli incontri è **OBBLIGATORIO** per poter fare l’Animatore all’Oratorio Estivo



Se non puoi partecipare a qualche data del percorso nel “tuo” oratorio, puoi partecipare alla stessa puntata **NELL’ALTRO ORATORIO**.



Per qualsiasi questione, contatta don Marco **PER TEMPO**.

Parrocchia Sacro Cuore di Gesù alla Cagnola



Domenica

10 febbraio ore 11.15

Salone Teatro

Via Bartolini, 46

**Presentazione
dell’Iniziazione cristiana**

ai genitori

dei bambini

nati nel 2012

Calendario liturgico-pastorale

11 LUNEDÌ

17.00: Catechesi cresimandi

12 MARTEDÌ

21.00: Gruppi di ascolto

14 GIOVEDÌ - Ss. CIRILLO MONACO E METODIO
VESCOVO, PATRONI D'EUROPA

15 VENERDÌ

15.15: "Cultura e spiritualità": visita guidata
a S. Maria presso S. Celso

17.00 e 21.00: III incontro di Catechesi degli adulti

16 SABATO

Raccolta alimentare

9.30 -11.30: Catechesi II e III anno (comunicandi)

Parrocchia Sacro Cuore di Gesù alla Cagnola

4 Incontri di catechesi degli adulti su **"Nella Speranza siamo salvati"**

Ripresa del tema tradizionale dei "Novissimi"

III. Venerdì 15 febbraio ore 17.00 e ore 21.00

La libertà può fallire il suo desiderio di pienezza?

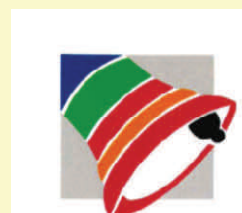
La possibilità dell'*inferno*, del fallimento definitivo
come invito alla conversione.

IV. Venerdì 22 febbraio ore 17.00 e ore 21.00

In che cosa consiste la pienezza della libertà

Il *paradiso*, comunione con Dio
che dona la vita piena ed eterna.

**PARROCCHIA
SACRO CUORE DI GESÙ'
ALLA CAGNOLA**



Via Bartolini 45 – 20155 Milano

Dal 2013 unita con S. Marcellina
nella Comunità pastorale
San Giovanni Battista

SACERDOTI

Parroco:

Don Luigi Lorenzo Badi

Tel. 02 33001523;
cell. 347 2978499;

donluigibadi@gmail.com

Vicario parrocchiale,

incaricato PG e Oratorio:

Don Marco Magnani

Cell. 347 5034722;

donmarco80@gmail.com

Collaboratore:

Mons. Claudio Stercal

SEGRETERIA

Via Bartolini 46 – 20155 Milano

Tel.: 02 39266015.

E-mail:

sacrocuorecagnola@gmail.com

Aperta dal lunedì al venerdì

dalle 9.30 alle 11;

dalle 16.30 alle 18.30.

Sabato dalle 9.30 alle 11.

Sito web della Comunità pastorale
S. Giovanni Battista:
www.sangiovanniilbattista.it